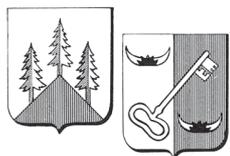


# CJASA de ra REGOLE



## notiziario delle Regole d'Ampezzo

Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno  
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

### CONSIDERAZIONI RIGUARDO AL LAUDO

Eredito un lavoro iniziato diversi anni fa, un progetto che mi ha appassionato fin dall'inizio sia per la ricchezza dei contenuti che sono alla base della vita regoliera, sia per le diverse proposte che si sono alternate in questo lungo percorso. Ovvio che la scelta finale dell'Assemblea mi abbia amareggiato. E' stato comunque opportuno, dopo tante riunioni, andare al voto e capire come la pensano i Consorti tutti.

Il voto scaturito dall'Assemblea è ora oggetto di approfondite analisi dal mondo intero: Regolieri e non Regolieri. Appassionate sono le lettere giunte, cariche dell'entusiasmo che lega le persone alle Regole. Molti gli articoli apparsi sulla stampa: non s'immaginava di destare tanto interesse.

A questo punto, una considerazione personale mi è d'obbligo. Non sono riuscito a portare a casa i due terzi di voti favorevoli, però le autorevoli voci dei contrari non sono riuscite a portare dalla loro nemmeno un terzo di voti sfavorevoli. Detto questo, la volontà che ne è uscita deve essere rispettata da tutti, anche da chi non la condivide. Non si tacci di feudalesimo le Regole e non ci s'indigni troppo in merito alla questione femminile: nelle Regole le donne sono più rappresentate che non nel parlamento italiano.

Per un po' di tempo, quindi, non si parlerà più di modifiche al Laudo, anche se la decisione del 18 dicembre non deve essere vista come un punto d'arresto, bensì un motivo di riflessione per proposte che possano avere il massimo consenso nel solco della tradizione regoliera.

Per finire, una piccola soddisfazione, in qualunque modo, l'ho avuta: ho vinto una pizza ai dipendenti degli uffici, quale primo posto nella nostra classifica interna del "totolaudo". Le Regole sono fatte anche di piccole cose...

*Alberto Lancedelli (Presidente)*

### COSA CAMBIA NEL LAUDO?

#### *ANCHE CHI RISIEDA IN ALTRI COMUNI POTRÀ PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA*

L'Assemblea dei Regolieri del 18 dicembre scorso ha modificato solo due articoli dello statuto regoliero. La novità di rilievo è che da quest'anno possono partecipare all'Assemblea Generale – ed esprimere il loro voto – anche i Regolieri e i Fioi de Sotefamea che risiedono in altri Comuni e che sono quindi sospesi dagli altri loro diritti. Il nuovo art. 6 del Laudo recita infatti: *“Al Consorte Regoliere non residente a Cortina d'Ampezzo è tuttavia riconosciuto il diritto di partecipare alle assemblee con diritto di voto ma senza facoltà di delega, a condizione che presenti specifica domanda scritta alla Comunanza delle Regole d'Ampezzo. Tale diritto può essere validamente esercitato a partire dalla prima Assemblea Generale della Comunanza successiva alla data di protocollo della domanda. Il diritto decade nuovamente in caso di mancata partecipazione all'Assemblea Generale senza valido e giustificato motivo”*.

Gli interessati possono quindi contattare gli uffici delle Regole per la presentazione delle loro domande.

## IL FUTURO DEL LAUDO

### *LAVORI DI REVISIONE SOSPESI FINO A NUOVO ORDINE*

Senso generale di delusione, in seno alla Deputazione Regoliera, per l'esito della decisione assembleare di non cambiare quasi nulla del Laudo attuale. In un'accesa riunione di metà gennaio i Deputati e i Marighi hanno deciso di tenere in sospeso il progetto e di non volerlo ripresentare – a breve – all'attenzione dei Regolieri.

Si attende il rinnovo della Deputazione Regoliera prima di riaprire il cassetto dove ora riposa il nuovo Laudo. Successivamente, si deciderà cosa fare, anche sullo spunto delle molte osservazioni pervenute dopo la “batosta” assembleare.

Sciolta anche la Commissione Laudo che, secondo la Deputazione, ha esaurito la sua funzione ponendosi alla fine di traverso ad un lavoro dalla stessa Commissione avviato e voluto.

## LA PAROLA A...

### *LETTERE GIUNTE PRESSO GLI UFFICI DELLE REGOLE DOPO IL 18 DICEMBRE*

28.12.2005

Sono contenta, molto contenta di come sia andata l'Assemblea del 18 dicembre scorso. Amo le Regole ed ho rispetto e profonda ammirazione per i “Costituzionalisti” che hanno redatto il Laudo a seguito della causa trentennale vinta contro lo Stato italiano.

Le Regole si possono raffigurare come una fortezza che custodisce un tesoro di inestimabile valore con alcuni baluardi di difesa. I baluardi sono le consuetudini sempre osservate denominati anche “diritto anteriore”.

Il primo è la famiglia soggetto regoliero che in Assemblea è rappresentato dal Consorte e che insieme alle altre famiglie forma la comunione di cui alla legge 991 del 1952 e 1102 (pag. 48 - 49 - 50 del Laudo).

Il secondo è l'eredità che è agnaticia.

Il terzo è l'inalienabilità e l'indivisibilità in perpetuo del patrimonio.

Il quarto è il diritto in base al bisogno e cioè si usufruisce del patrimonio comune quel tanto che serve per i bisogni delle famiglie regoliere in modo che il patrimonio rimanga usufruibile in perpetuo per le generazioni future; quindi non si può vendere (inalienabile) si può soltanto accrescere comperando o permutando.

Va da se che se si demoliscono alcuni baluardi la fortezza rimane indifesa e quindi è gioco da ragazzi mettere le mani sul tesoro.

Che cosa è accaduto? E' stata presentata una modifica del Laudo senza chiare motivazioni che avrebbe sostituito il soggetto “famiglia” con il soggetto “persona”.

La modifica del Laudo come è stata proposta avrebbe demolito il primo baluardo; il secondo, quello agnaticio, sarebbe caduto automaticamente quindi anche le consuetudini sempre osservate, “diritto anteriore”, sarebbero state vanificate e conseguentemente si sarebbe caduti nel “diritto corrente” con gravissimo rischio per il patrimonio.

- Un plauso all'Assemblea sovrana che con saggezza ha respinto.
- Un consiglio alla Deputazione di maggior prudenza e spirito regoliero.
- Una osservazione al Collegio dei Sindaci che evidentemente non ha neppure letto gli art. 11 e 12 del Laudo che li compete.

Se si ritiene di accogliere nuove FAMIGLIE in sostituzione di quelle che si sono estinte e quelle che sono andate via dal nostro paese un modo forse si può trovare senza rompere il Laudo.

*Marisa Colli Mora*

Spett. Presidenza delle Regole d'Ampezzo,

ho ponderato la scottante questione per qualche tempo, ma alla fine mi pare indispensabile far arrivare una voce "de femena" a codesta spett-Presidenza.

Ho fatto parte, con molto orgoglio per la nomina, alle due prime Commissioni per la Revàie del Laudo: la prima istituita negli anni '92/'94, la seconda negli anni '95 / 97, entrambe si erano concluse con la consegna all'allora Presidenza del lavoro svolto durante molteplici e laboriose riunioni serali.

All'epoca il progetto di revisione del nuovo Laudo non era neppure stato portato al cospetto dell'Assemblea dei Regolieri, perché era stato imboscato prima.

Quindi, alla luce dell'esperienza vissuta, il fatto che perlomeno l'argomento sia stato dibattuto in Assemblea è già un traguardo magra consolazione!

Resta il fatto che Cortina è ancora distante, a quanto pare, dal riconoscere a noi donne la parità in ambito regoliero! I signori Consorti Regolieri dovrebbero rendersi conto che le donne sono parte essenziale nel tessuto regoliero sia come genitrici di regolieri, che come collaboratrici e conduttrici di attività lavorativa in ambito ampezzano. Ritengo che conoscano, apprezzino e valorizzino tanto quanto gli attuali Regolieri l'ambiente che ci circonda.

Inoltre il riconoscere le donne come Consorti Regolieri verrebbe anche a soddisfare la parità richiesta dalla Legge Regionale di istituzione del Parco.

Per ultimo, secondo dati che in questo momento non ho, ma che ben ricordo di aver letto, in base al Catasto il numero dei Regolieri "veri" sta crollando ogni anno in modo consistente, come riusciranno in futuro le Regole a mantenere la loro supremazia sul territorio, a governare il loro patrimonio senza dover subire pressioni ed imposizioni dall'esterno?

Inutile dire che sono delusa dal risultato del 18 dicembre scorso, ma mi auguro che nei prossimi anni qualcosa di storico venga deciso a favore "de ra femenes".

Cordialmente,  
*Paola VALLE de chi de Moris*



24 dicembre 2005

Spett.le Deputazione Regoliera, Presidente, Segretario Stefano de ra Becaria,

mi sento in dovere quale "Regoliere" di scriverVi, prima di tutto per solidarietà, poi per complimentarmi e ringraziarVi per il lavoro svolto e per aver capito che qualcosa va cambiato se si vuole portare avanti il discorso "Regole". Poche righe per esprimere il mio rammarico e la mia amarezza riguardo al risultato della votazione per le mozioni del Laudo nell'assemblea del 18 u.s. Considero che ciò sia deleterio per l'immagine delle Regole stesse che dimostrano con tale decisione agli occhi degli esterni e dei non regolieri, immobilismo e poca inclinazione al cambiamento. Un cambiamento che francamente vedevo positivo in ogni suo aspetto, non speculazioni e alienazione degli antichi beni "allodiali", ma nuove opportunità per famiglie ampezzane di Regolieri di poter continuare a vivere in questo paese tramite sistemazione di edifici esistenti ed eventuale edificazione sul patrimonio disponibile, (peraltro mi pare, volontà questa già espressa in una assemblea precedente), apporto di nuove idee con l'entrata delle donne e dei fioi de sote famea, aumento del numero dei regolieri aventi diritto, possibilità di apertura a nuove famiglie che sono in Ampezzo da anni e qualche volta mi dispiace dirlo, ma hanno più sensibilità regoliera di alcuni "Regolieri".

Perdiamo sempre più gente e siamo sempre meno. E' una questione di numeri e nella vita politica amministrativa di una comunità si ha peso e continuità solo se si è uniti e numerosi.

Forse i tempi non sono ancora maturi per un passo simile, tuttavia mi dispiace di cuore constatare l'immobilità e la mentalità retrograda e oscurantista che vige ancora nella mente di tante, troppe persone. Devo dire che durante l'assemblea avevo l'impressione, nonostante gli sporadici interventi contrari di qualcuno che ha parlato veramente da "medioevo", che il nuovo Laudo proposto potesse essere approvato e che l'orientamento generale fosse favorevole. Sono stato ahimè troppo ottimista. Non voglio fare profezie o catastrofismo, ma forse tra qualche tempo quando ci si renderà conto di dover cambiare, perché tanti, troppi regolieri dovranno andarsene dal paese o non ci saranno più o ancora essendo le famiglie sempre meno numerose, divise, divorziate e pertanto i diritti non saranno più tramandati; allora potrebbe essere troppo tardi e sarà molto più difficile, forse impossibile recuperare.

continua a pag. 4

Purtroppo in questo modo, se non si ha il coraggio di cambiamenti moderni ed adeguati ai tempi non sarà facile progredire e dare continuità alle Regole. Il mondo esterno va avanti e tutto si evolve velocemente ma cambiano anche le esigenze dei regolieri e questo era un modo giusto per garantire la nostra continuità nel futuro.

Era il momento giusto per farlo. Ho sentito qualcuno dire che è stata messa troppa "carne al fuoco". Non condivo affatto. Al contrario, i Regolieri sono stati sempre tenuti informati a mezzo stampa, invio di materiale, ci sono state numerose riunioni e pre-assemblee.

Comunque penso come molti altri che il Vostro lavoro di molti anni non sia stato inutile ed io l'ho apprezzato se non altro per la chiarezza e il coraggio col quale è stato portato avanti e presentato. Tutto ciò non deve e non può andare sprecato!

Vorrei con questa mia esprimere la mia piena solidarietà col Vostro pensiero e semplicemente chiederVi di andare avanti e di insistere su questa strada che mi sembra quella giusta. Non

LasciateVi intimidire o scoraggiare da un risultato negativo. Le difficoltà e le avversità rendono forti. Scusate lo sfogo, le mie sono pure ed umili considerazioni di un regoliere, che certamente non cambiano la situazione ma forse possono essere di sprone a chi ha lavorato duramente ed a chi vuole davvero andare avanti e cambiare in positivo.

Con l'occasione porgo a tutti un fervido augurio di Buon Natale e di un sereno e felice anno nuovo.

*Marco Menardi Amanaco. Pocol.*



Cortina d'Ampezzo, 27 dicembre 2005

Spett. Deputazione Regole d'Ampezzo,

in qualità di Marigo della Regola. di Cadin, espongo con grande amarezza il mio disappunto sullo svolgimento e risultato dell'Assemblea Generale Straordinaria del 18 /12/2005, per la presentazione e approvazione del nuovo Laudo.

La Commissione Laudo, che è stata presentata all'Assemblea dal Presidente, ha avuto un comportamento inconsueto, anzi scorretto nei confronti dell'Istituzione Regoliera. La Commissione Laudo è formata da persone scelte perché capaci, che hanno accettato l'incarico di riscrivere il nuovo Laudo, con un impegno di grande volontà e disponibilità, durato oltre due anni. Nonostante ciò, hanno cambiato posizione tradendo di fatto la fiducia loro accordata.

Durante l'esposizione dei vari articoli da parte del Presidente, sono sorte alcune osservazioni da parte dei Regolieri. Nessuno dei componenti della Commissione si è espresso a sostegno dell'opera presentata, anzi la maggior parte si è posta in maniera contraria, con arroganza e violenza, sull'operato della Deputazione.

Pur sapendo che la votazione sarebbe stata svolta articolo per articolo, favorendo una selezione capillare sul materiale preso in esame, è sembrato chiaro che, con un lavoro di squadra, la Commissione volesse impedire l'approvazione del nuovo Laudo.

Non si giustifica per tanto come tale accanimento sia potuto avvenire.

Non comprendo come un Sindaco, facente parte della Commissione Laudo, non che della Presidenza, sia sceso, abbandonando il suo posto di Sindaco e membro quindi della Presidenza, proprio contro la stessa Presidenza nella proposta del nuovo Laudo.

E' vero che la Deputazione, nella sua Sede, ha esaminato articolo per articolo del Laudo scritto dalla Commissione e in maniera democratica ha approvato con maggioranza assoluta ogni articolo.

E' anche vero che alcuni articoli sono stati completamente riscritti. Ciò non toglie, però, che su 31 articoli presentati, 27 sono stati interamente accettati, 2 parzialmente migliorati, 2 completamente sostituiti.

Rilevo per tanto che il risultato negativo ottenuto vada imputato, in gran parte, al comportamento di queste persone, che a mio avviso ha portato l'Istituzione Regoliera rasente il danneggiamento, rallentando di fatto la messa in atto da parte della Deputazione di delibere di Assemblee Generali precedenti, dove si chiedeva il rinnovamento del Laudo.

Presentare la proposta di Laudo nella sua interezza ha comportato una difficilissima gestione, nonostante ciò, è doveroso attribuire una nota di merito al presidente Alberto Lancedelli Ieza, che ha saputo mantenere una posizione neutrale.

Mi riservo ad analizzare, ed eventualmente commentare, il risultato della votazione in sede di Deputazione.

Marigo Regola di Cadin  
*Menardi Lorenzo*

Nell'Assemblea Generale Straordinaria delle Regole del 18/12/2005 ero seduto vicino a mio cugino Sandro e a sua moglie Paola, una delle poche "fies da roba" presenti.

Ascoltati i risultati, ho cercato una battuta per salutarli visto che erano ancora lì alle 8 e mezzo di sera. Non mi è uscito nulla di meglio che: "Vedi Sandro, anche d'ora in poi, alla fine delle assemblee delle Regole, io posso andare a pranzo o a cena a casa. Tu invece no, se Paola è qui, a casa non è pronto".

Tutto questo perché mia moglie, avendo fratelli, non ha titolo per presenziare alle assemblee regoliere.

Da sempre trovo spropositato che la stampa locale dedichi spazio e "titoloni" alle Regole.

Mi spiace che il Gazzettino dedichi molto più spazio alle decisioni e ai problemi delle Regole d'Ampezzo che al Comune o alla Provincia di Belluno.

Idem per le "Voci di Cortina", dove i temi Regolieri hanno uno spazio esagerato.

È vero che le Regole sono una consistente realtà Ampezzana. Ma sono private dei Regolieri e gestite in maniera condominiale. Esse hanno questo loro Notiziario, che dovrebbe e potrebbe bastare.

Ve lo immaginate un titolone davanti l'edicola: "200.000 Euro per cambiare le caldaie dell'Hotel TIZIO" oppure. "Bocciato il nuovo regolamento del Condominio CAIO". Ancora: "Mevio è il nuovo presidente del Villaggio SEMPRONIO". Sarebbero o no notizie ridicole?

Fatemi sapere di quanto ho esagerato.

A parte gli improvvidi titoloni dei giornali che mi hanno disturbato ed il generale eco sproporzionato dedicato dai vari quotidiani e periodici, il risultato della Assemblea Generale Straordinaria delle Regole del 18/12/2005 non mi ha affatto sorpreso.

Intanto le novità proposte erano veramente tante e profonde. Forse troppe e troppo profonde. Però l'assemblea ha saputo approvare la variazione che riguarda i diritti e i doveri dei regolieri (art. 7) e modificare il Laudo in materia di sospensioni dei diritti eliminando il requisito del domicilio, che tante discussioni ed incertezze ha provocato. Concedendo anche un particolare diritto di voto "condizionato" a chi non risiede a Cortina d'Ampezzo. Evidentemente l'assemblea ne ha capito l'urgenza e l'importanza.

Poi: esagerato risalto è stato dato dalla mancata approvazione della questione del voto femminile. Mi pare non ci sia nulla di "talebano" come taluni pretendono.

Il diritto di voto, sia attivo che passivo, è stato da sempre limitato in seno alle Regole. Più che di limitazione si tratta di "contingentamento", derivato anche dalla esigenza di limitare "il potere" alle famiglie e ai "casai" più numerosi, affinché appunto non potessero diventare troppo influenti, magari a svantaggio della intera comunità. Per esempio. Già con l'estensione del diritto di voto, in seno alla Comunanza, ai fioi de sotefamea, la mia famiglia passò da 1 a 4 votanti, (perché ho due fratelli). Concedendo il voto alle donne, in famiglia avremmo teoricamente avuto 9 voti.

Nota bene: 9 votanti per gestire le stesse cose, gli stessi affari e gli stessi interessi di prima. Ecco perché mi sfuggono i vantaggi per la comunità nell'allargare il voto alla donne.

Poi c'è un secondo motivo, più pratico. Già dalla estensione del diritto di voto ai fioi de sotefamea, premesso che la gioventù è sempre stata rappresentata da coloro che loro malgrado avevano perso il padre, i votanti sono passati da circa 700 a oltre 1200. Da allora sono iniziate le difficoltà per il raggiungimento del numero legale per deliberare. Un effetto esattamente opposto allo spirito dell'innovazione introdotta.

Con il senno di poi, prendendo atto dell'allungamento della vita media dei padri, si sarebbe potuto provvedere diversamente: limitando lo stato di fioi de sotefamea ad una determinata età, iscrivendoli come regolieri "effettivi" al raggiungimento dei, per esempio, 40 anni di età. Ciò avrebbe risolto il problema di chi ha il padre (e magari anche il nonno) vivo, ed avrebbe dato pieno titolo a chi ha una propria ed autonoma famiglia. Incidendo peraltro solo nei doveri dei regolieri, (amministrazione, marighezze ecc.) visto che i diritti di erbatico, legnatico, legname, fabbrico e rifabbrico sono comunque da sempre garantiti ai fioi de sotefamea esattamente come ai regolieri.

Una idea da approfondire e magari proporre variando i Laudi delle singole Regole. Ciò potrebbe risolvere il dramma alle Regole Alte nel trovare candidati (idonei per età) per le Rappresentanze (che durano 12 anni) e anche per gli incarichi di marigo a rodoletto nelle Regole Basse.

Senza aumentare a dismisura gli aventi diritto al voto, con le note difficoltà anche di ordine logistico, (sala, controlli e verifica delle presenze, ecc.). Con aumento forse anche dell'interesse dei più giovani verso i temi Regolieri, talvolta ora affievoliti dallo "status" di fioi de sotefamea.

Il motivo che ha indotto poco meno di due terzi degli aventi diritto al voto a non partecipare, nemmeno per delega alla assemblea per il nuovo Laudo non si saprà mai. Sono possibili solo illazioni:

- per totale contrarietà all'iniziativa, (con qualche assenza in più non di poteva deliberare);
- per disinteresse verso la vita delle Regole;

- o per i consolidati pensieri: “non ci capisco nulla” o “sapranno ben loro quello che fanno” o “le Regole andranno avanti anche senza il mio apporto”.

Solo per i punti 2 e 3 mi sento di aggiungere qualcosa.

In parte potrebbe essere colpa delle “lotterie” abbinate, non solo dalle Regole, alle assemblee, che, non essendo prevista per il 18 dicembre 2005, ha avuto l'effetto di favorire la diserzione. In parte anche la “tradizionale” presenza delle urne esterne (che aumentano i voti ma non l'interesse). Se in passato qualche impianto di risalita, - veramente di interesse per la Comunità - non fosse stato approvato per mancanza del numero legale, sono convinto che si sarebbe aumentata la presenza nella tornata successiva.

*Sisto Menardi Diornista*

## **Perché accusare di conservatorismo i regolieri d'Ampezzo?**

La nostra Fondazione, portavoce della famiglia costitutiva del maso originario di Coi di Zoldo, trova ingiustamente negativi i commenti giornalisti sull'assemblea straordinaria delle Regole d'Ampezzo.

Nel mentre è comprensibile l'amarezza di quanti avevano lavorato, con coscienza, per proporre sostanziose modifiche al laudo, è più da apprezzare che da criticare la grande prudenza che gli ampezzani hanno mostrato, un'altra volta, nell'introdurre novità che avrebbero potuto stravolgere il senso stesso dell'identità della loro più antica e cara istituzione.

Non si tratta, infatti, nelle decisioni prese, di un affronto – come è stato scritto - alla dignità delle donne. Né di escludere nuove famiglie. Né di impedire la cessione di terreni collettivi, sia pure ai regolieri, per la costruzione di nuove case.

Si trattava, invece, di stabilire, ed è stato fatto, che soggetto di diritti nelle Regole non è il singolo, maschio o femmina che sia, ma la famiglia originaria.

Di ribadire, ed è stato fatto, che nessuna, pur prolungata residenza nel comune sede di una Regola conferisce, da sé stesso, un pur minimo diritto d'ammissione alle Regole.

Di ribadire, ed è stato fatto, il principio che il bene collettivo deve essere salvaguardato, per quanto possibile, nella sua integrità, e che ogni eccezione deve essere motivata da un pari e superiore interesse collettivo, non da finalità di interesse privato, pur importanti.

Cordiali saluti.

*Don Floriano Pellegrini*

## **A MARGINE DELL'ASSEMBLEA DEL 18 DICEMBRE**

Alla luce dei risultati dell'Assemblea Straordinaria di domenica 18 dicembre 2005, è stato per me piuttosto amaro prendere atto dell'esito, in parte anche prevedibile ma non scontato, delle votazioni sugli articoli del Laudo.

Eccettuati i pochi punti fondamentali che hanno visto la nostra Commissione, nominata nel 2003 dall'amministrazione Lacedelli, ragionare su concetti abbastanza divergenti dei quali resto ancora personalmente convinto, dispiace che l'Assemblea si sia espressa in senso ostile anche su scelte che non richiedevano valutazioni di tipo idealistico ma esclusivamente tecnico, e che sia serpeggiata la voce che decisioni così radicali sono state compiute anche per “punire” l'Amministrazione della mancanza di maggiore informazione e discussione sul sovvertimento derivante dalla nuova normativa proposta.

Credo che l'opera svolta in merito al rifacimento del Laudo non sia stata fatica sprecata: sono invece convinto di aver ricevuto, da un riesame così profondo dello statuto regoliero, un notevole arricchimento personale d'informazioni, chiarimenti e spunti per conoscere meglio il funzionamento delle Regole e capirne ancora di più il passato, il presente e il futuro.

Penso di poter offrire fin d'ora alla Deputazione la mia disponibilità personale, se sarà richiesta e gradita, a valutare se e come proseguire nella costruzione di un Laudo che rispetti le attese dei regolieri, nei tempi e nei modi che l'organo amministrativo intenderà eventualmente scegliere.

Auspicio che su questa linea si possano muovere anche i colleghi della Commissione, con i quali abbiamo trascorso due anni di lavoro tutto sommato in armonia, divertendoci anche, pur nella complessità del lavoro e delle discussioni che ne sono conseguite.

*Ernesto Majoni Coletto*

## PARLANO I “COLPEVOLI”

In margine alle osservazioni sull'Assemblea Straordinaria del 18.12.2005, inviate dal signor Lorenzo Menardi Diornista come Marigo della Regola di Cadin (che non sappiamo se si sia espresso a titolo personale o interpreti le opinioni di parte o tutti i consorti di Cadin), l'ex Commissione Laudo intende formulare alcune considerazioni generali sull'andamento dell'Assemblea stessa.

Prima di tutto, ci siamo chiesti: che senso ha “cercare un colpevole”? Non riteniamo che l'atteggiamento della Commissione sia stato “colpevole” di qualcosa: abbiamo soltanto tentato di presentare al voto dell'Assemblea un testo largamente condivisibile dai Regolieri.

Dovrebbe far riflettere il fatto che alcuni articoli della proposta di Laudo, in sede di Deputazione hanno ricevuto il voto favorevole soltanto di 11 dei 20 Deputati presenti: ammesso che il voto della Deputazione rispecchi quello dell'Assemblea, forse il risultato si poteva ragionevolmente prevedere ...

Secondo noi, questa considerazione avrebbe dovuto avere come conseguenza la ricerca di una diversa formulazione degli articoli controversi. Dato che, di fatto, i punti di contrasto fra la Commissione e la Deputazione erano proprio pochi, mentre per tutti gli altri vi era totale condivisione, non capiamo perché non si sia voluto discutere tutto il Laudo in modo più analitico, anche se la Commissione si era resa più volte disponibile a successivi approfondimenti con la Deputazione.

Visto il testo articolato che è stato proposto all'Assemblea, la Commissione ritiene che l'indizione di un'apposita Assemblea in data 18 dicembre sia stata quantomeno prematura, e si augura che l'esito della riunione serva da suggerimento per pianificare l'organizzazione delle prossime assemblee, la gestione dei futuri cambiamenti del Laudo, lo studio delle modalità di votazione e di quelle di presentazione e discussione dei vari punti.

In Assemblea, gli interventi riguardanti gli articoli controversi del Laudo sono stati proposti da ogni membro della Commissione a titolo puramente personale. In ogni caso, tutti i Regolieri (quindi anche i Deputati) avevano il diritto-dovere di intervenire in Assemblea; anzi, è sempre motivo di crescita e d'arricchimento impostare una discussione con punti di vista diversi: evidentemente il signor Menardi ha preferito invece il silenzio.

Visto il tono offensivo e gratuito della sua lettera, vogliamo rimarcare soprattutto il malanimo posto alla base del parere espresso per iscritto: pensiamo di non meritarcene le espressioni quantomeno pesanti utilizzate dal Marigo nei nostri confronti riguardo all'atteggiamento in Assemblea, e lo invitiamo quindi caldamente a adoperarsi sempre per il bene delle Regole e dei Regolieri.

*Lex Commissione per la Revisione del Laudo*

## OSSERVATE ATTENTAMENTE QUESTA FOTO

*Dov'è stata scattata? Riconoscete qualcuno?...*

**Attendiamo indicazioni**



## CATASTO REGOLIERI

Come di consueto presentiamo una situazione aggiornata del Catasto Generale dei Regolieri d'Ampezzo, qui riassunto per gli interessati. I dati sono del 1° gennaio 2006.

Regolieri residenti	796
di cui Consorti maschi	681
e "femenes da roba"	115
Fioi de Sotefamea residenti	426
di cui maschi	371
e "fies da roba"	55

Gli aventi diritto sono quindi 1.222 (erano 1.291 un anno prima), di cui 1.052 maschi e 170 femmine, queste ultime pari al 14% del totale.

Catasti delle singole Regole:	Regola Alta di Larieto	684
	Regola di Ambrizola	615
	Regola di Zuel	255
	Regola di Campo	286
	Regola di Pocol	360
	Regola di Rumerlo	295
	Regola di Cadin	338
	Regola di Chiave	366
	Regola Bassa di Larieto	424
	Regola di Mandres	226
	Regola di Fraina	134

Le importanti variazioni numeriche rispetto agli scorsi anni sono motivate dal consistente numero di Regolieri e di Fioi de Sotefamea che hanno cambiato residenza dal 2002 al 2005: dalla verifica appare chiaro che ben 71 persone (fra Regolieri e Sotefamea) hanno lasciato la valle d'Ampezzo nel corso dell'ultimo triennio. Di questi, 34 hanno trasferito la loro residenza in Cadore, altri in comuni più lontani.

Ritorna quindi ancora una volta di attualità il problema dei giovani ampezzani che lasciano Cortina per mancanza di casa, anche se – ovviamente – ogni situazione migratoria andrebbe valutata con la prudenza del caso: non tutti, infatti, abbandonano la valle per questioni di casa, ma anche per matrimonio o per lavoro.

Dal 2001, anno in cui il Catasto dei Regolieri ha toccato la sua massima espansione (1.336 iscritti), le Regole hanno "perso" 114 Consorti, sia per i decessi sia, soprattutto, per il saldo migratorio. In sostanza c'è stato un calo di circa il 9% della popolazione regoliera in soli quattro anni.

Cosa ci riserva il futuro?

## ASSEGNAZIONE "USO INTERNO"

Si ricorda a tutti i Regolieri che le domande di assegnazione del legname per i lavori di ristrutturazione e manutenzione ad uso abitativo dovranno essere presentate entro il 28 febbraio 2006. Moduli di richiesta e informazioni sono disponibili presso gli uffici delle Regole.

## NUOVI DEPOSITI PER GLI ARTIGIANI A SOCOL

Nel corso del 2006 le Regole metteranno a disposizione delle imprese artigiane di Cortina una serie di spazi per deposito scoperto di materiali sul pianoro sopra la ex-discarda di Socol.

Ogni impresa avrà a disposizione un'area recintata in cui tenere legnami, materiali per l'edilizia e quant'altro. I contratti di affitto avranno durata annuale rinnovabile.

Gli interessati possono contattare gli uffici delle Regole per maggiori informazioni.